

SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA. Cresce la tensione dopo i tagli dei fondi per le autolinee

Salta l'incontro alla Regione Sciopero nei trasporti pubblici

PALERMO

●●● Il governo non incontra i sindacati e la vertenza sui tagli al trasporto pubblico locale si infiamma. Tutte le sigle del settore hanno proclamato lo stato di agitazione e annunciato una giornata di sciopero, anche se la data in cui verranno fermati i bus è ancora da stabilire.

Cresce la tensione, dopo il taglio del 20% ai finanziamenti destinati alle autolinee, al punto che l'annuncio di circa 2 mila licenziamenti non ha portato a riaprire le trattative, come denunciano Filt, Fit, Uiltrasporti, Ugl e Cisl. «Più volte - scrivono i sindacati - abbiamo cercato di sensibilizzare, attraverso audi-

zioni sia alla commissione Trasporti sia alla commissione Bilancio, il governo regionale per evitare i tagli del 20%. Ma ad oggi, pur più volte invitato dai presidenti delle commissioni, si registra il rifiuto al confronto da parte dell'assessore al Bilancio. Gaetano Armao ieri era all'Ars ma impegnato nell'incontro nato per risolvere un'altra vertenza, quella del movimento dei Forconi. Nel pomeriggio l'assessore è poi volato a Roma per incontri legati all'emergenza finanziaria della Regione.

Tuttavia la protesta dei sindacati è ormai partita: «Le imprese che gestiscono le linee han-

no annunciato esuberi e tagli ai servizi - spiegano ancora Filt, Fit, Uiltrasporti, Ugl e Cisl -. Un fatto che non riteniamo sopportabile, perchè determina un ulteriore deterioramento dei servizi pubblici di trasporto e il licenziamento di migliaia di lavoratori oltre al completo abbandono della mobilità su alcune aree della Sicilia». Da qui l'annuncio dello sciopero da parte dei sindacati: «Di fronte al rifiuto delle istituzioni ad attivare un confronto, avviamo una fase di mobilitazione che sfocerà in uno sciopero generale di tutti gli addetti con il blocco totale dei servizi di trasporto».

GIA. PL.